

---

## SCALABRINIANI, “QUANDO LA PAURA DIVENTA OSSESSIONE”

**ROMA** (Migranti-press) - “Anche e soprattutto oggi, nelle nostre impaurite società pluriethniche e pluriculturali, nelle città dell’Unione Europea, gli stranieri devono essere visti non come problemi ma come risorse da valorizzare. E per questo motivo non si insisterà mai abbastanza sulla necessità di educare al rapporto, all’incontro, al vivere insieme senza mai stancarsi di continuare a spiegare la complessità del fenomeno migratorio e a denunciare le facili generalizzazioni e le dannose e stigmatizzazioni”. È quanto affermano gli Scalabriniani in una lettera aperta alla comunità rumena in Italia dopo l’uccisione di Giovanna Reggiani da parte di un vostro connazionale a Roma che ha causato voci arrabbiate e scomposte di politici, di gente comune per chiedere di bloccare i flussi migratori verso l’Italia. A tutti i nostri fratelli rumeni e a quanti, oggi, sono stigmatizzati come causa dell’insicurezza dell’Italia - si legge nella lettera - vogliamo rinnovare pubblicamente la nostra solidarietà e vicinanza. In questi giorni in tanti hanno gridato che non ci deve essere spazio in Italia per chi vive rubando, violando o uccidendo. In troppi hanno ripetuto che le città italiane sono diventate mete di troppi stranieri che senza alcun controllo vengono dall’Est Europa.

In questi giorni molti hanno accettato il fatto che dinanzi all’invasione da parte di un’umanità sporca e cattiva bisogna smettere di essere ‘buonisti’, cessare di predicare l’accoglienza e la tolleranza, finirla di cercare il dialogo con chi è diverso, “difendersi, reprimere gli aggressori ed espellere i rumeni anche se tale ‘legittima difesa’ può scatenare una vera caccia all’uomo come capitato vergognosamente a Roma. “Per i Missionari Scalabriniani queste reazioni viscerali, alimentate da politici in cerca di facili consensi, hanno come pseudo-fondamento l’idea che gli italiani sono in guerra perché aggrediti continuamente dagli irregolari, immigrati, che sono tutti criminali. È la vittoria della confusione e della demagogia che, in tempi di crisi, fa molti seguaci!”, con la proposta di “facili scorciatoie” come la distruzione dei campi rom o la chiusura delle frontiere: “ma la Romania non è già parte dell’UE?”. Si tratta di “illusioni vendute - conclude la lettera - a poco prezzo perché la realtà dice che l’immigrazione non sarà fermata e che l’Europa ne ha bisogno. Chi parla dell’immigrazione come di ‘male evitabile’ sbaglia perché non è evitabile, e perché in sé non è un male, anche se bisogna controllare e regolare meglio i flussi migratori, garantire la sicurezza di tutti i cittadini ma non si può farlo accusando acriticamente intere comunità per il delitto di alcuni”.

Gli Scalabriniani nella missiva riportano alcune affermazioni del loro fondatore, il Beato Giovanni Battista Scalabrini, “Padre dei Migranti”, scritte a Papa Leone XIII, nel 1901, dopo un viaggio negli Stati Uniti: pochi si rendono conto “...che l’immigrazione è una risorsa straordinaria, un grande regalo per un paese... La vedono come un problema di carità. Bisogna trasformarla nella percezione di un fatto conveniente, per poi ottenere condizioni convenienti, cioè umane”.

---

**08/11/2007**

---